



tilaneinarte

Giambattista Colucci • Elena Rede

SPAZI RISORTI

30 ottobre > 12 novembre 2017

Inaugurazione lunedì 30 ottobre - ore 18
Interverrà lo storico e critico d'arte
professore Giovanni Faccenda

TILANE - Spazio Mostre
Piazza della Divina Commedia 3/5
Paderno Dugnano
Lunedì > Sabato 9 - 19
Domenica 5 e 12 novembre 15 - 19
Ingresso libero
www.tilane.it



**Città di
Paderno Dugnano**

tilanebiblioteca



SPAZI RISORTI

Rigenerazione e Rinascita sono i punti cardine di questo progetto alla sua seconda edizione, che vede protagonisti due artisti artefici, anche se in modo differente, di un'arte volta ora a riabilitare la materia, ora a scavarne lo spazio per ritrovarne l'essenza e lo spirito. È così che l'inesauribile estro creativo dell'eccentrico dottore Giambattista Colucci insieme alla grande scultrice e pittrice Elena Rede rianima ciò che, impalpabile, sta al di là della visione reale delle cose, ora non più cose, ma SPAZI RISORTI.

Giambattista Colucci

Di origini pugliesi, Giambattista Colucci nasce a Martina Franca (Ta) nel 1933. Laureato in medicina e chirurgia a Milano, internista, specialista in diabetologia e in malattie del Ricambio, è dirigente di primo livello in medicina generale per quarant'anni presso Policlinico di Milano. La sua professione di medico e specialista lo conduce

casualmente alla conoscenza di persone del mondo dell'arte da Remo Bianco, Fiorenzo Tomea, Carpanetti, Arturo Vermi, Gianni Dova, Remo Brindisi, Roberto Crippa, Giuseppe Morlotti, De Pisis, Pellini, fino a Manzoni, Nino Caffè, Scanavino, Minguzzi, Giorgio De Chirico, Hains, Lucio Fontana, grandi artisti ormai già riconosciuti che contribuiscono ad allargare gli orizzonti della sua conoscenza artistica. Così nutrito dal genio del caro amico Remo Bianco e dall'arte informale degli amici comuni, il dottore, tolto il camice, indossa solo per suo piacere, i panni di un artista che si diverte ad assemblare in modo unico e originale, elementi elettromedicali e non solo, scarti che per il mondo del consumo comune non hanno più valore, ma che nei suoi occhi e poi nelle sue mani, rivivono di un'umanità che non usa parole, ma la voce silente dell'anima. Nascono così le sue composizioni visive.

Il suo nome sarà presente sul nuovo Catalogo d'Arte Moderna Giorgio Mondadori in uscita a fine anno.

Elena Rede

Artista italiana eclettica e raffinata, Elena Rede (pseudonimo di Elena Re Depaolini) nasce in provincia di Milano. Nei vari ambiti del suo lavoro (pittura, scultura, oreficeria) è possibile apprezzare

una costante fondamentale: l'urgenza della bellezza. "Così, dipinge e scolpisce corpi, volti, anime, ove è dato di incontrare quella parte di sé che vive dall'altra parte dell'universo, in un raccoglimento lirico, romantico e abissale" così scrive di Lei il critico Giovanni Faccenda. Un'arte intima, fusione di passato e presente, cristallizzata attraverso le resine, forgiata dal fuoco nei bronzi, plasmata con i pigmenti minerali, graffiata dagli ossidi, scolpita nel marmo o martellata sulla lamiera di rame.

Diversi i riconoscimenti pubblici, anche a livello internazionale, fin qui ottenuti. Fra le mostre più importanti che l'hanno vista protagonista negli anni, si ricordano quella a Villa Doria Pamphilj (Roma), al Museo Städtbad (Berlino), al Carrousel du Louvre (Parigi), ad Art Basel (Miami), al Padiglione Italia dell'Expo di Milano, al Padiglione Italia della Biennale di Venezia, al Sanat Fuari (Istanbul), alla Fondazione Luciana Matalon di Milano.

Fra i molti che hanno scritto di lei, ricordiamo Giovanni Faccenda, Paolo Levi, Leo Strozzi, Vittorio Sgarbi e i grandi maestri Luca Alinari e Armodio. Sue opere si trovano in prestigiose raccolte private e pubbliche, italiane ed estere.

www.elenarede.com